

**32<sup>esimo</sup> Congresso Mondiale della FISM**  
**24-28 maggio 2009**  
**Goteborg, Svezia**

**RISOLUZIONE 5**

**Creare nuove regole sul commercio, per i lavoratori di ogni parte del mondo**

**Presentato dal Gruppo di Lavoro su Commercio, Occupazione e Sviluppo al Congresso della FISM del 2009**

**Il 32esimo Congresso della FISM,**

**Nella convinzione che:**

- le radici profonde dell'attuale crisi globale risiedano in un modello di globalizzazione che è venuto meno alle aspettative dei lavoratori di ogni parte del mondo, accrescendo il divario tra coloro che hanno goduto dei benefici della crescita economica, e coloro per i quali la globalizzazione neoliberista ha creato solamente dolore e miseria. Gli squilibri prodotti dal commercio e dagli investimenti hanno aumentato le disuguaglianze all'interno dei paesi e tra di essi, visto che la maggior parte della crescita è andata a chi si trovava ai vertici della società, ma per troppe persone non c'è stata alcuna crescita;
- la struttura deregolamentata del sistema finanziario, con la mancanza di equilibrio nei rischi, l'insufficienza di informazioni sui rischi e l'espansione incontrollata del rapporto di indebitamento prodotta dal liberismo, hanno generato l'attuale crisi finanziaria, economica ed occupazionale. Gli interessi privati hanno guidato la liberalizzazione del capitale di mercato e la filosofia incentrata sulla deregolamentazione che si trovava alla sua radice. Il sistema finanziario è sempre più sconnesso dalle attività che producono benefici tangibili e reali, quali la produzione manifatturiera, e si è così trasformato in parassita dell'economia reale, come dimostrato dal recente crollo finanziario;
- la crisi economica globale rappresenta l'ennesima sfida per i lavoratori del sud e del nord del mondo: come sempre sono i lavoratori a dover pagare il prezzo dell'incompetenza, dell'avidità e, nel caso dell'attuale crisi finanziaria, del furto vero e proprio;

- la crescente flessibilità salariale e la deregolamentazione del mercato del lavoro, insieme all'erosione dei diritti umani e sindacali fondamentali, delle protezioni sociali e dei regimi di tassazione progressiva hanno aggravato le disuguaglianze che sono alla radice della crisi attuale;

#### **Riconoscendo che:**

- una soluzione sostenibile alla crisi richiede la tutela e la creazione di occupazione sana e stabile, il riconoscimento e l'attuazione efficace di tutti i diritti fondamentali del lavoro e sindacali, come specificato nelle Convenzioni ILO e nelle interpretazioni ad esse correlate, e una maggiore regolamentazione del nostro sistema finanziario, costringendolo a rispondere del proprio operato di fronte ai lavoratori di ogni parte del mondo;
- una soluzione efficace richiede anche nuove regole sul commercio, che mettano al primo posto un'occupazione di qualità e lo sviluppo, che siano pienamente trasparenti, e che prevedano la partecipazione dei lavoratori in ogni fase della loro elaborazione, con misure forti per ottenere un'efficace attuazione di tutte le Convenzioni ILO;
- le famiglie dei lavoratori nel sud e nel nord del mondo possono trarre beneficio solamente da un sistema di regolamentazione degli scambi commerciali che sia focalizzato sulla creazione di un'occupazione di qualità, con la promozione di un lavoro dignitoso, come mandato e requisito specifico per l'Organizzazione Mondiale del Commercio e come obiettivo esplicito degli accordi in materia di scambi commerciali;
- è responsabilità primaria dei sindacati occuparsi dei problemi dei lavoratori a livello nazionale, tenendo in considerazione al contempo gli interessi comuni dei lavoratori oltre i confini nazionali;
- gli Stati hanno un ruolo da svolgere per salvare i posti di lavoro e proteggere i più deboli tramite un insieme di misure; i paesi in via di sviluppo non hanno le risorse per adottare misure di stimolo alla crescita ed hanno bisogno dello spazio politico per affrontare l'impatto brutale della crisi, dal punto di vista economico e sociale. Possono essere costretti ad approvare misure mirate e temporanee utilizzando gli strumenti commerciali disponibili in base alle regole dell'OMC, e deve essere consentito loro di continuare a far ciò;
- i paesi devono avere il diritto di prendere misure per proteggere la propria economia a condizione che queste non arrechino danno ad altri paesi;
- i sindacati hanno il dovere di sostenere misure che proteggano i propri iscritti;
- il rispetto dei diritti fondamentali dei lavoratori è un prerequisito in tutti i paesi per un'equa distribuzione dei redditi.

**Tenendo conto delle raccomandazioni emesse recentemente dall'UNCTAD e dalla Commissione Stiglitz, sul fatto che:**

- deve essere fornita un'assistenza significativa nella forma di finanziamenti a fondo perduto ai paesi in via di sviluppo, soprattutto in favore dei lavoratori con un'occupazione non regolare e privi di protezioni sociali. Questo è indispensabile, non solo per evitare tragedie umane, ma anche perché non può esserci alcuna ripresa globale se una parte importante dell'economia globale resta debole;
- le istituzioni finanziarie internazionali devono abbandonare l'utilizzo di condizionalità per l'erogazione dei prestiti, imposte dopo la crisi finanziaria asiatica, e che costituiscono una delle cause della crisi odierna, con i paesi più deboli che continuano ad essere costretti ad accettare queste misure anche nel pieno di questa crisi.

**Preoccupati del fatto che:**

- i lavoratori si trovano a sopportare le conseguenze della crisi, e le perdite che vengono imposte loro stanno causando ondate preoccupanti di xenofobia e razzismo;
- il peso della crisi, soprattutto le perdite di posti di lavoro, sono sentiti dai lavoratori dei paesi sviluppati ed in via di sviluppo, con le conseguenze peggiori che ricadono sui paesi più poveri e sui segmenti più marginali della società;
- la crisi può diventare l'occasione e la scusa per un tragico baratto tra posti di lavoro e diritti, che può essere imposto ai lavoratori dei paesi in via di sviluppo e di quelli industrializzati, con un numero crescente di donne e uomini che lavorano in condizioni precarie che restano esclusi dall'esercizio dei loro diritti fondamentali;

**Il Congresso esorta** gli affiliati a lavorare efficacemente, insieme a tutte le strutture della FISM, per garantire che:

- le misure di stimolo alla crescita in sostegno delle aziende o dei settori colpiti dalla crisi siano chiaramente connesse all'impegno delle aziende a mantenere i livelli occupazionali in tutti gli stabilimenti ed in tutti i paesi in cui operano;
- l'attuale crisi globale non venga utilizzata per indebolire le conquiste in materia di diritti fondamentali ottenute dai lavoratori in qualsiasi parte del mondo e soprattutto nei paesi più poveri;

- venga messa a disposizione un'assistenza adeguata in sostegno dell'economia e delle condizioni di vita dei lavoratori dei paesi in via di sviluppo;
- non venga dato alcun sostegno ai regimi dittatoriali, né a quei gruppi economici che violano le leggi in materia di lavoro o che sfruttano in altri modi i lavoratori, in qualsiasi parte del mondo e soprattutto nei paesi in via di sviluppo;
- il dibattito su qualsiasi negoziato in materia commerciale, compresa la possibile ripresa dei negoziati di Doha, affronti il tema di nuove regole sul commercio, che incorporino tutte le Convenzioni fondamentali dell'ILO e le relative interpretazioni, contengano meccanismi efficaci per imporre il rispetto dei diritti sindacali fondamentali, prendano in considerazione le conseguenze in termini occupazionali in tutti i paesi, prevedano la piena inclusività e trasparenza dell'agenda in materia di scambi commerciali a tutti i livelli del processo negoziale, comportino negoziati significativi sulle questioni di sviluppo, garantiscano che le basi produttive di tutti i paesi, e soprattutto dei paesi in via di sviluppo non vengano indebolite dalla liberalizzazione degli scambi commerciali, soprattutto in un momento di crisi globale, e siano legate al parallelo avvio di un confronto sulla riforma del sistema commerciale e finanziario multilaterale.

**Il Congresso esorta gli affiliati** a mobilitare i loro iscritti e ad intraprendere azioni efficaci per influenzare le politiche dei propri governi, e ad esercitare una pressione sulle proprie confederazioni nazionali affinché vi sia una forte risposta collettiva dei sindacati alla crisi.

Proteggere i posti di lavoro, promuovere i diritti fondamentali, e garantire il diritto di tutti i paesi allo sviluppo ed a condizioni lavorative dignitose per i propri cittadini è una sfida enorme per il movimento sindacale internazionale, soprattutto in un'epoca di crisi profonda.

**Il Congresso afferma l'impegno della FISM e dei suoi affiliati** a continuare a sviluppare, tramite il proprio Gruppo di Lavoro su Commercio, Occupazione e Sviluppo, un dibattito costruttivo e trasparente su questi obiettivi e sulle questioni complesse che vi sono coinvolte.